

NOTITIAE CHRONICALES

FABRICIANO FERRERO

INCONTRO INTERNAZIONALE DI STORICI DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE

SOMMARIO:

I. - *Convocazione dell'Incontro.* II. - *Orario giornaliero.* III. - *Programma di lavoro.* IV. - *Elenco dei partecipanti.* V. - *Allocuzione inaugurale del Rev.mo P. Generale.* VI. - *Presentazione del programma.* VII. - *Gli studi storici nella Congregazione del SS. Redentore: storia e significato attuale.* VIII. - *Suggerimenti per la pianificazione della ricerca e delle pubblicazioni.* IX. - *Informazione su alcuni archivi storici della Congregazione del SS. Redentore:* 1) Archivio storico della Provincia di Napoli. 2) Archivio storico generale C.SS.R. 3) Archivio della Provincia di Lione. X. - *Per una Storia della Congregazione del SS. Redentore:* 1) Manuale o storia scientifica della Congregazione? 2) Terminus ad quem. 3) Periodizzazione. 4) Aree geografiche. 5) Tematica. XI. - *Per una Storia della Congregazione del SS. Redentore nel XIX e XX secolo:* 1) Grandi temi nella prospettiva della Storia della Chiesa e della Storia universale della cultura. 2) Per una Storia della C.SS.R. in Italia: bibliografia sui temi già sviluppati. 3) Per una Storia della C.SS.R. negli Stati Uniti dell'America del Nord: temi fondamentali. XII. - *Conclusioni.*

Dal 23 al 30 aprile 1987 ha avuto luogo, nella Casa Generalizia di Roma, il *Secondo Incontro Internazionale di Storici della Congregazione del SS. Redentore.* Vi hanno partecipato 35 rappresentanti di 15 (vice-) provincie, sia come appartenenti al Governo Generale o all'Istituto Storico della Congregazione, sia come inviati delle varie provincie o specialmente invitati.

L'Incontro era stato convocato nella *Communicanda* 7 (20 Giugno 1986) in occasione del Bicentenario della morte di S. Alfonso, e

aveva come scopo generale stabilire le condizioni per un dialogo sulla situazione degli studi storici riguardanti la Congregazione e sulla programmazione di una nuova storia generale di essa.

Le relazioni, il lavoro dei gruppi e il dialogo nelle riunioni plenarie si sono centrati sui seguenti argomenti:

Gli studi storici nella C.S.S.R.

Suggerimenti per una pianificazione della ricerca e delle pubblicazioni a livello generale di Congregazione.

Informazioni per un coordinamento dei lavori con altre istituzioni particolarmente vicine alla ricerca storica.

Iniziative in corso di attuazione nell'Istituto Storico e nelle varie (vice-) provincie e regioni.

Programmazione della nuova Storia generale della Congregazione.

Questo Incontro si è rifatto insistentemente al precedente *Congressus Historicus* del lontano 1948 (28 Marzo - 4 Aprile)¹. E' stato presente alle diverse sessioni il Rd.mo P. Generale, e hanno svolto le funzioni, di Segretario, il P. G. Zirilli, e di Moderatori, i PP. F. Chiovaro e F. Ferrero.

Nella presente relazione informativa vogliamo raccogliere soltanto alcuni materiali riguardanti la genesi e lo svolgimento pratico di questo incontro, presentandoli nella diversità che avevano quando furono consegnati agli stessi partecipanti.

Proprio per questo mancano le relazioni sul dialogo delle sessioni plenarie, sulle conclusioni dei gruppi di lavoro e su alcuni interventi fatti a viva voce o in forma provvisoria. Sull'insieme cf. H. EVERS, *Ver slag en persoonlijke impressies van het Congres van Redemptoristen - Historici gehouden te Rome, Generaalat C.S.S.R., Via Merulana 31, van 23 tot en met 30 april 1987*. Heerlen/Wittem 21 mei 1987. La relazione sull'*Edizione critica dell'epistolario di S. Alfonso* (P. G. Orlandi) sarà pubblicata nella nostra rivista durante il 1988.

¹ Cf. *Congressus historicus Romae habendus in nostro Collegio ad S. Alfonsi a die 28 Mart. ad diem 4 Apr. 1948*, in *Analecta C.Ss.R.*, 20 (1948) 50-60.

I - CONVOCAZIONE DELL'INCONTRO²

Ai Superiori Provinciali
Vice Provinciali
e Regionali

Carissimi Confratelli,

In occasione del Bicentenario della morte di S. Alfonso e tenendo presente l'accento posto durante il Capitolo Generale 1985 sugli studi storici della Congregazione, il Consiglio Generale, dopo avere ascoltato l'Istituto storico di Roma, desidera organizzare un Congresso di Storici Redentoristi.

Scopo generale del Congresso:

1. *Dialogo sulla situazione attuale degli studi storici, riguardanti la Congregazione:*
 - scambio di idee su un possibile orientamento di tali studi per l'avvenire;
 - coordinamento delle iniziative a livello generale e locale;
 - proposte concrete per un coordinamento sistematico dell'investigazione storica su temi Redentoristi;
 - edizione critica delle opere di S. Alfonso e dell'Epistolario; Annali della Congregazione (in generale e per Province); biografie ecc...
 - Suggerimenti per un possibile orientamento della Rivista *Spicilegium Historicum*, della *Bibliotheca Historica* e di altre possibili pubblicazioni.
2. *Programmazione di una « Storia generale della Congregazione ».*

Il Consiglio Generale ha affidato al p. Francesco Chiovaro la direzione di quest'opera. In una riunione svoltasi a Roma dal 1 al 4 maggio c.a., il Direttore di questa Storia della Congregazione,

² Testo italiano della *Communicanda*, n° 7: Congresso di Storici della Congregazione in occasione del Bicentenario della morte di S. Alfonso. *Gen. 186/86, Roma 20 Giugno 9186.*

insieme all'Istituto storico, ha preparato un possibile schema, che allego in *Appendice*. Preghiamo i confratelli, che parteciperanno a questo Congresso, di studiare questo schema, per potere giungere ad una redazione definitiva.

Partecipanti al Congresso

Sono invitati a partecipare i Congregati, muniti di un titolo accademico in Scienze storiche (in Università ecclesiastiche o civili) e che abbiano continuato a svolgere attività scientifica in questo campo, o quelli, che sebbene non abbiano titolo accademico, siano realmente specialisti in Storia. E' anche necessario che coloro che partecipano possano continuare a dedicarsi nel futuro a questo lavoro di investigazione storica come attività significativa pur nell'attività normale e che possano accettare qualche impegno per il futuro in relazione alla Storia della Congregazione o delle (Vice-) Province.

Organizzazione del Congresso

Il Congresso avrà luogo a Roma dal 23 al 30 aprile 1987. Ne assume l'organizzazione concreta l'Istituto Storico. Per poterne concretizzare meglio il programma attendiamo che i nomi dei partecipanti al Congresso e gli eventuali suggerimenti giungano a Roma entro il 1. dicembre 1986, indirizzando al p. Carlo HOEGERL (Istituto Storico). Si tratta di un congresso che ha lo scopo di servire la Congregazione in questo campo essenziale della nostra vita, necessario per tutti e principalmente per i giovani maestri di formazione.

In questo spirito di servizio, La prego, caro p. (Vice-) Provinciale, a vedere se nella sua (Vice-) Provincia vi sono confratelli che possano offrire questa collaborazione per il congresso, e dopo il congresso per i nostri studi storici.

Approfitto di questa occasione per ringraziare il p. Chiovaro per avere accettato la direzione della pubblicazione della Storia della Congregazione e ringrazio anche l'Istituto storico per quanto ha fatto e per quanto continua a fare per approfondire l'investigazione della nostra storia.

Aff.mo in JMJA

Juan Lasso de la Vega C.Ss.R.,
Superiore Generale

II. - ORARIO GIORNALIERO

7.30	Concelebrazione eucaristica
8.30	colazione
9.00	relazioni
10.10	pausa
10.30	gruppi di studio o tempo di lavoro
11.30	riunione plenaria
13.00	pranzo
16.00	relazioni
17.10	pausa
17.30	gruppi di studio o tempo di lavoro
18.30	riunione plenaria
20.00	cena

III. - PROGRAMMA DI LAVORO

23 aprile, giovedì

9.00	- Apertura del Congresso: Rev.mo P. Generale - Presentazione del programma del Congresso (P. F. Ferrero e F. Chiovaro) - Presentazione dei partecipanti
16.00	Gli studi storici nella Congregazione del SS. Redentore: storia e situazione attuale. (P. F. Ferrero)
17.00	Gruppi di riflessione
18.00	Riunione plenaria
19.00	Concelebrazione eucaristica

24 aprile, venerdì

9.00	Suggerimenti per una pianificazione della ricerca e delle pubblicazioni di carattere storico a livello di Congregazione. (P. F. Ferrero).
10.30	Gruppi di riflessione
11.30	Riunione plenaria
16.00	Informazioni per un coordinamento con le altre istituzioni particolarmente vicine alla ricerca storica: - gli archivi nel mondo delle origini (P. F. Minervino). - l'Archivio della Postulazione Generale (P. A. Marrazzo).
17.30	- l'Archivio Generale Storico C.S.S.R.: relazione, dialogo, pausa, visita. (P. H. Arboleda).

25 aprile, sabato

- 9.00 I lavori in corso di attuazione sulla storia della C.S.S.R.:
- Edizione critica dell'epistolario di S. Alfonso (P.G. Orlandi).
- 10.30 - Edizione critica dei « Diari » di s. Alfonso (P. F. Ferrero).
- Il « Catalogo generale dei Redentoristi » (P. S. Boland).
- 16.00 Lavori, iniziative, prospettive nelle varie provincie, vice-provincie e regioni:
- area di lingua francese (P. G. Humbert).
- area nord-americana (P. C. Hoegerl).
- area brasiliana (P. I. Brustoloni).
- area ispano-americana (P. M. Gómez Ríos / A. Córdoba).
- area orientale (P. A. Baziulich - P. M. Brudzisz).

27 aprile, lunedì

- 9.00 Per una storia scientifica della C.S.S.R.: finalità, criteri, problematica, pianificazione. (P.F. Chiovaro).
- 10.30 Gruppi di riflessione
- 11.30 Riunione plenaria.
- 16.00 Per una storia scientifica della C.S.S.R.: periodizzazione, struttura generale dei diversi periodi, ecc. (P.F. Chiovaro).
- 17.30 Gruppi di riflessione.
- 18.30 Riunione plenaria.

28 aprile, martedì

- 9.00 Per una storia scientifica della C.S.S.R. I Periodo (1732-1793): storia evenemenziale. (P.F. Chiovaro).
- 10.30 Gruppi di riflessione.
- 11.30 Riunione plenaria.
- 16.00 Per una storia scientifica della C.S.S.R. I Periodo (1732-1793): Vita redentorista, Appendice documentaria. (P.F. Chiovaro).
- 17.30 Gruppi di riflessione.
- 18.30 Riunione plenaria.

29 aprile, mercoledì

- 9.00 Per una storia scientifica della C.S.S.R.: II e III Periodo:
9.15 - I grandi temi nella prospettiva della storia generale della Chiesa. (P. F. Ferrero).

- 10.30 - Temi relativi all'Italia già sviluppati (P.G. Orlandi).
- 11.15 - Temi per province (P. C. Hoegerl / P. S. Boland).
- 16.00 Valutazione del Congresso nei gruppi di riflessione.
- 17.30 Presentazione della valutazione precedente in riunione plenaria.
Conclusioni del Congresso presentate dalla Commissione di redazione.
Chiusura.

IV. - ELENCO DEI PARTECIPANTI

- 1. P. Juan M. Lasso de la Vega, Superiore Generale.
- 2. P. Giuseppe Zirilli, Cons. gen.
- 3. P. Sante Raponi 1-R.
- 4. P. Giuseppe Orlandi, 1-R.
- 5. P. Francesco Chiovaro, 2-N.
- 6. P. Francesco Minervino, 2-N.
- 7. P. Sabatino Majorano, 2-N.
- 8. P. Antonio Marrazzo, 2-N.
- 9. P. Théodule Rey-Mermet, 4-L.
- 10. P. Jean-Marie Ségalen, 4-L.
- 11. P. Humbert Gilbert, 4-L.
- 12. P. Carl Hoegerl, 7-Ba.
- 13. P. Joseph Oppitz, 7-Ba.
- 14. P. Arthur George Wendel, 7-Ba.
- 15. P. John Hamrogue, 7-Ba.
- 16. P. Henk Manders, 9-Am.
- 17. P. Rolf Decot, 10-C.
- 18. P. Michael Baily, 13-D.
- 19. P. Leonard Martin, 13-F.
- 20. P. Fabriciano Ferrero, 15-Ma.
- 21. P. Dionisio Ruiz, 15-Ma.
- 22. P. Manuel Gómez Ríos, 15-Ma.
- 23. P. Antoni Baziulich, 17-Va.
- 24. P. Marian Brudzisz, 17-Va.
- 25. P. Edward Nocuń, 17-Va.
- 26. P. Marian Sojka, 17-Va.
- 27. P. Samuel Boland, 21-Cm.
- 28. P. Julio João Brustoloni, 23-SP.
- 29. P. José Inácio Medeiros, 23-SP.
- 30. P. João Fagundes Hauck, 26-FJ.
- 31. P. Fernando José Guimarães, 26-FJ.
- 32. P. Hernán Arboleda, 28-Bg.
- 33. P. Alvaro Córdoba, 28-Bg.
- 34. P. Fausto Sanches Martins, 33-Ls.
- 35. Sig. Hans Evers, Amsterdam.

V. - ALLOCUZIONE INAUGURALE DEL RD.MO P. GENERALE

Proprio alle porte della celebrazione del Secondo Centenario della Morte di Sant'Alfonso cominciamo questo congresso storico. Nella prima comunicazione fatta alla Congregazione sul Congresso (Communicanda n.7), il titolo era *Congresso degli Storici della C.SS.R. in occasione del Bicentenario della morte di S. Alfonso*.

Il che significa che il nostro Congresso si inserisce nelle Celebrazioni del Bicentenario come uno dei fattori che possono avere un grande influsso sulla vita del nostro istituto.

Dal primo momento, quando il Consiglio Generale pensò all'organizzazione del Bicentenario, il suo desiderio fu sempre che le celebrazioni avessero un carattere pastorale per i confratelli e per mezzo di loro per la Chiesa, alla quale sono inviati come Redentoristi. Non vogliamo celebrazioni grandiose, ma celebrazioni pastorali. E una di queste celebrazioni pastorali è il congresso storico, che cominciamo oggi. Questa è per noi (e a nostro mezzo) per la Congregazione una maniera pastorale di celebrare il Bicentenario. Mi sembra che fin dall'inizio questo è lo spirito che deve animare questi giorni di studio e di programmazione della nostra *Storia*.

La Congregazione sta vivendo un momento importante della sua vita. Dopo la redazione delle Costituzioni e degli Statuti Generali (un lavoro che ha impegnato per parecchi anni i confratelli), abbiamo cominciato un processo di revisione sul nostro essere apostolico. Questo processo è cominciato nel 1979, con il Capitolo Generale, e ha avuto finora due momenti: nel primo abbiamo esaminato le priorità pastorali secondo il nostro carisma e i bisogni della Chiesa e del mondo. Nel secondo tempo (quello che viviamo adesso), cerchiamo di valutare la nostra fedeltà ai destinatari privilegiati della nostra missione: i più abbandonati, e fra questi, con una opzione preferenziale chiara, i *Poveri*.

Tutti siamo coscienti che ogni valutazione, anche se si riferisce ad un punto concreto, porta in se stessa tutta la vita dell'Istituto. La Congregazione è un tutto esistenziale, nel quale non possiamo introdurre delle divisioni senza distruggerla. La Congregazione è un organismo vivo, che si mette in azione in ogni momento di revisione, di adattamento, di rinnovamento. Tutte le dimensioni della nostra vita Redentorista si compenetrano e si incontrano reciprocamente.

Ma è anche evidente che questa realtà esistenziale ha una dimensione che supera il presente: è una realtà storica, nella quale c'è una eredità viva che si è creata attraverso i secoli e che dobbiamo co-

noscere e assumere se vogliamo un rinnovamento fatto nella fedeltà al nostro carisma. Nella *Storia* vediamo chiaramente come il gruppo ha una propria originalità e una chiara finalità storica, e cioè una partecipazione nella realizzazione della missione dell'umanità e del cristianesimo.

I valori storici di un gruppo non hanno soltanto un valore di passato. Questi valori non sono morti. Formano parte della coscienza del gruppo e del suo patrimonio culturale e spirituale. Il nostro presente, che vuole camminare verso il futuro, non è comprensibile senza il passato.

L'interesse per la *Storia* è segno della vitalità di un gruppo soprattutto nei momenti di revisione profonda. Vogliamo comprendere bene chi siamo, come e perché esistiamo nella Chiesa e nel mondo. Non vogliamo perdere la nostra identità nell'oggi della nostra vita e della nostra società. Vogliamo fare una storia che ci aiuti a capire la realtà integrale del nostro passato per poter creare il nostro presente e il nostro futuro. I dati del passato hanno un senso e un significato per noi, quando li prendiamo con atteggiamento critico. Nel presente non vogliamo ripetere il passato, ma vogliamo conoscere i fatti del passato e le loro motivazioni per poter scoprire il nostro modo di essere e di attuare nel mondo. La storia è anche un mezzo di coscientizzazione del gruppo che ci fa capire quale deve essere la risposta redentorista ai problemi che troviamo nel mondo, quale deve essere la nostra forma di vita, la nostra spiritualità, la nostra mentalità nel dare questa risposta. E questo è sempre importante, ma più importante ancora nei momenti di cambiamento, di revisione, come è il nostro momento storico.

Conoscere il passato nel suo contesto socio-culturale è una premessa per restare sempre fedeli a quello che è permanente, e per poter sviluppare la creatività, anche essa parte della fedeltà. Fedeltà e passività sono due concetti opposti. La fedeltà ha sempre bisogno della creatività e del coraggio per diventare creativa. Per poter superare la prova del cambiamento, del rinnovamento, non basta un adattamento superficiale: ci vuole una incarnazione profonda e radicale che sia davvero una risposta agli ideali della Congregazione.

Il Concilio Vaticano II domanda agli Istituti Religiosi di ritornare alla purezza delle origini, all'intuizione fondamentale dei loro fondatori, senza dimenticare la ricchezza delle loro tradizioni (Motu Proprio « *Ecclesiam Suam* », 16, 3). E questo per non perdere l'identità propria nei momenti di cambiamento. La ricchezza più grande che possiamo dare alla Chiesa universale nasce dalla nostra vita evangelica e dal nostro carisma.

Ecco il perché del nostro Congresso.

Dal 28 marzo fino al 4 aprile 1948 si tenne a Roma il primo congresso storico della Congregazione. Quando il Padre Buijs, Superiore Generale, inaugurò questo congresso sottolineò aspetti che anche adesso mi sembrano importanti.

La finalità del Congresso era promuovere lo studio e la scienza della *Storia della Congregazione* perché la storia è la luce della verità. Non vogliamo soltanto godere del passato illustre della nostra famiglia religiosa. Vogliamo approfondire la nostra storia perché è la storia dell'opera di Dio attraverso il nostro Istituto, per glorificare Dio e per il bene futuro della Chiesa. Vogliamo approfondire la nostra storia, perché la storia è la maestra della vita. E, quindi, ha un ruolo importante nella formazione dei nostri giovani: se vogliamo iniziare i nostri giovani al nostro essere e ai nostri lavori, se vogliamo comunicare loro il nostro spirito, che deve vivificare il tutto della nostra vocazione, abbiamo bisogno di conoscere il nostro passato.

Ma la storia non ha soltanto una importanza riguardo alla formazione dei giovani; è importante per tutta la vita dell'Istituto. La formazione continua dei confratelli è un dovere di ogni Istituto Religioso. L'Istituto deve diventare una scuola di vita, e di vita perfetta. E per adempiere questo dovere, non può mancare la storia « ipsa enim dat intelligentiam verae indolis rerum. Ipsa praestat quod nulla ieiuna theoria praestare potest, sensum sanae evolutionis historicae, vi cuius res viventes semper novae sunt semperque antiquae. Ipsa continet illam sapientiam quam homo sibi non acquirit nisi ex longa vitae experientia. Ipsa docet quid post experimentum temporis fuerit receptum, quid tamquam nullius pretii reiectum. Uno verbo: ex rerum mera scientia ad veram perducit sapientiam. In hoc sensu ultimum Capitulum Generale desiderium manifestavit circa commentarium historicum Regulae et Constitutionum faciendum ». E continuava il Padre Buijs sottolineando un'altra finalità della storia. La storia è importante non soltanto per avere una conoscenza e una comprensione dell'Istituto, ma anche per sviluppare l'amore verso di esso, verso le Regole, verso il nostro ministero; in una parola, l'amore alla nostra vocazione. Appare chiaramente che la Congregazione è un'opera di Dio, quando consideriamo la sua nascita e il suo incremento, i suoi frutti di santità nell'Istituto e la fecondità del suo apostolato. « Quid enim magis interest pro momento, et quid magis pro nostro tempore scriptum esse videtur quam illud adagium, quod universam historiam Congregationis pervadit: *evangelizare pauperibus misit me* ».

Dopo il Capitolo Generale del 1979 e, soprattutto dopo l'ul-

timo Capitolo Generale ci troviamo nelle medesime circostanze che hanno spinto il Padre Buijs a organizzare questo primo congresso.

Senza voler insistere (perché l'abbiamo fatto prima) sul momento storico di rinnovamento che vive tutta la Congregazione, ci sono nella Congregazione gli stessi motivi e desideri.

Nel suo documento finale, il Capitolo richiede che, durante tutto il periodo della formazione, si faccia uno studio e un approfondimento progressivo e ben strutturato della storia, del carisma e della spiritualità della Congregazione. E per questo: che ci siano dei confratelli preparati per essere animatori di questa dimensione redentorista, che si sviluppi il lavoro dell'Istituto Storico e della Commissione « de Spiritu Congregationis » e, quindi, che ci sia un numero sufficiente di confratelli per la ricerca, per la preparazione del materiale di insegnamento e per continuare lo sviluppo dei corsi sull'Alfonsianismo e sulle nostre Costituzioni (cfr. Documento Finale, n. 28).

Inoltre il Governo Generale « ponga particolare attenzione alla formazione permanente per la vita comunitaria, proponendo corsi regionali sulla spiritualità redentorista, sulle Costituzioni e sull'attività pastorale partendo dal tema del Capitolo » (n. 32). « Il Governo Generale inviti l'Istituto storico e l'Istituto di spiritualità a preparare dei corsi e del materiale per aiutare i formatori che ne avessero bisogno, se devono organizzare dei corsi supplementari dei quali sopra si tratta » (cfr. n. 35).

Ma quello che ci fa pensare di più al discorso del Padre Buijs, sono le parole *evangelizare pauperibus misit me* (adagium quod universam historiam Congregationis pervadit), quando vediamo che il tema di riflessione proposto dal Capitolo per tutta la Congregazione è lo stesso. « Adesso vogliamo mettere l'accento sull'annuncio esplicito, profetico e liberatore del Vangelo ai poveri, lasciandoci interpellare da essi (evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari) secondo il carisma della Congregazione... e questo tema non tocca soltanto le attività dei confratelli: riguarda tutta la vita dell'Istituto e ha delle ripercussioni in ogni dimensione della vita redentorista », come indica lo stesso documento finale.

I poveri ci fanno riflettere e ci impegnano a renderci poveri per il Regno di Dio. La nostra opzione per i poveri ci chiama ad una conversione personale e comunitaria (cfr. DF. n. 05).

Il Capitolo giudicava che questo costituiva un punto essenziale per il rinnovamento della Congregazione: il Capitolo Generale deve aver cura della vita apostolica dell'Istituto e deve proporre

alla Congregazione gli orientamenti necessari perché possa rinnovarsi con una sempre maggiore fedeltà (cfr. n. 02).

Nel suo discorso al Congresso del 1948, il Padre Buijs enumerava le finalità più concrete di esso, che possono essere riassunte in queste parole: continuare gli studi storici sulla Congregazione. Non si trattava di cominciare un lavoro da capo. E nel suo discorso vengono elencati tutti i lavori storici fatti fin dal tempo di Sant'Alfonso. La finalità proposta è che questi studi siano fatti « magis complete et systematice ». Noi potremmo aggiungere molti altri lavori che sono stati fatti in questi ultimi 40 anni. Il lavoro fatto dall'Istituto Storico (*Spicilegium Historicum, Bibliotheca Historica C.Ss.R., Edizione critica delle Opere di Sant'Alfonso* ecc.). Lavori storici di diverso tipo nelle singole Province e Viceprovince della CSSR. Le *Biografie* dei nostri Santi (quella più recente del Padre REY-MERMET) e tanti altri studi storici. A tutto questo dobbiamo aggiungere i *Corsi sulla Storia e Spiritualità della CSSR.*, nei quali l'Istituto Storico e altri esperti della Congregazione hanno sempre una parte attiva, dirigendo questi Corsi.

Per questo lo *scopo del nostro Congresso*, così come veniva definito nella Comunicanda n.7 del Consiglio Generale è in parte lo stesso del Congresso del 1948 e in parte diverso.

La Comunicanda N. 7 indica due scopi:

1. Dialogo sulla situazione attuale degli studi storici, riguardanti la Congregazione:
 - scambio di idee su un possibile orientamento di tali studi per l'avvenire.
 - coordinamento delle iniziative a livello generale e locale.
 - proposte concrete per un coordinamento sistematico dell'investigazione storica su temi Redentoristi. Edizione critica delle opere di S. Alfonso e dell'Epistolario, Annali della Congregazione (in generale e per Province), biografie ecc.
 - Suggestimenti per un possibile orientamento della Rivista *Spicilegium Historicum*, della *Bibliotheca Historica* e di altre possibili pubblicazioni.
2. Programmazione di una *Storia della Congregazione*. E nella convocazione del Congresso si annunciava il nome del Padre Chiovaro, al quale il Consiglio Generale ha affidato la direzione di quest'opera e nell'appendice si proponeva un possibile schema di lavoro.

I partecipanti appartengono alle seguenti Province: Roma, Napoli, Lyon, Baltimore, Amsterdam, Köln, Dublin, Paris, Madrid, Warszawa, Strasbourg, Canberra, Sao Paulo; Rio de Janeiro e Lisboa.

Alcuni sono rappresentanti e scelti dalle stesse Province, altri appartengono all'Istituto Storico.

Ci sono inoltre alcuni invitati dal Consiglio Generale, i quali hanno lavorato in diversi campi riguardanti gli studi storici. E per questo si aspetta da loro un valido contributo.

I suggerimenti che si attendevano, secondo quanto si dice nella *Communicanda 7*, non sono arrivati a Roma. Il Padre Carlo Hoegerl (dell'Istituto Storico) ha ricevuto soltanto la comunicazione ufficiale dei partecipanti attraverso lettera della Curia Provinciale.

Nel Bicentenario della morte di Sant'Alfonso e in attesa del Tricentenario della sua nascita (1996), la Chiesa e la Congregazione domandano da noi uno sforzo speciale per approfondire le nostre radici storiche, per continuare e completare il lavoro iniziato. Il Padre Buijs diceva alla fine del suo discorso: tutto quello che finora è stato fatto « sane nos movere debent ad opus inceptum perficiendum. Ad perfectiora et altiora semper tendamus oportet et sic, datur locus innovationi, sanctae novitati ».

Come abbiamo detto, l'atteggiamento attuale della Congregazione è un atteggiamento di ricerca nella fedeltà: come possiamo essere sempre più fedeli al nostro carisma redentorista, alla nostra vita apostolica, senza creare dei dualismi fra vita e attività pastorale, fedeli alla nostra consacrazione religiosa, fedeli ai poveri, ai quali siamo inviati per portare loro l'evangelizzazione integrale, la Redenzione, la liberazione nel Cristo e per ricevere da loro, in un vero dialogo missionario, molti valori che forse abbiamo dimenticato. Questa ricerca, proposta dagli ultimi capitoli generali è vitale per il futuro della nostra Congregazione, come è anche vitale la fedeltà alla nostra eredità alfonsiana e redentorista. Veramente il Congresso ha un valore molto pastorale, come avrà anche un valore pastorale il Postcongresso e, quindi, il vostro lavoro, sia a livello generale per tutta la Congregazione, sia a livello delle singole Province.

Lo scopo, quindi, del nostro congresso si potrebbe riassumere così:

- Coordinare, completare, orientare i lavori cominciati trovando insieme nuovi suggerimenti sulla situazione attuale degli studi storici riguardanti la Congregazione.
- Iniziare la *Storia della Congregazione*.
- Trovare il personale adatto che deve fare questi lavori. Questo tema del *personale* è stato sempre un problema, che conoscono bene soltanto quelli che vivono a Roma come membri dell'Istituto Storico. Per questo problema è necessaria una soluzione reale, se non vogliamo che gli studi storici della Congregazione spariscano nell'avvenire.

Nella preparazione del Programma per lo svolgimento di questo congresso hanno partecipato: il Consiglio Generale, l'Istituto Storico e il Padre Chiovaro. La stesura definitiva dell'ordine del giorno e dei lavori è stata affidata ai PP. Zirilli, Chiovaro, Ferrero e Orlandi.

Per l'organizzazione del servizio materiale un ringraziamento al Padre Vice-Rettore (Sousa), al Padre Ministro (Ricci), al Padre Vicario della casa (adesso rettore) e membro dell'Istituto Storico (P. Carlo Hoegerl) e al Fratello Leone.

Per quanto riguarda l'organizzazione pratica, abbiamo proposto: Il P. Zirilli sarà il Segretario e il Presidente della Commissione di redazione, formata anche dai Relatori dei gruppi di lavoro. Questa commissione ha il compito di elaborare le conclusioni del dialogo e le proposte da fare per il futuro.

I gruppi di lavoro, infatti, sceglieranno un rappresentante-relatore per informare sulle conclusioni alle quali sono arrivati e anche per la stesura definitiva delle proposte e suggerimenti da sottoporre al Consiglio Generale a nome del Congresso.

I PP. Chiovaro e Ferrero saranno i Moderatori delle sessioni plenarie.

Ci saranno anche i *Relatori* sui diversi argomenti, d'accordo con il Programma che è stato consegnato ai Partecipanti.

Come lingua ufficiale per le relazioni abbiamo pensato che sarebbe meglio, per quanto possibile, l'italiano. Ma se c'è qualche problema, si può usare quella che sia più familiare per in singoli partecipanti. E se fosse necessario si provvederà alla traduzione italiana del testo, quando questo testo è stato presentato solo a viva voce.

Questo è il mio augurio per questi giorni, per questi nove anni che ci separano dal Tricentenario della nascita di Sant'Alfonso e per il futuro della Congregazione.

VI. - PRESENTACION DEL PROGRAMA (F. Ferrero)³

Ordinariamente los historiadores estamos llamados a escribir la historia, es decir, a interpretar y a contar lo que han hecho y vivido los protagonistas (pequeños o grandes) de la vida política, social, religiosa o cultural. Hoy, en cambio, hemos sido invitados a hablar de nosotros mismos, no para hacer nuestras memorias o nuestra autobiografía, sino para programar lo que constituye nuestro trabajo específico al servicio de la Iglesia y de la Congregación. Se diría que se nos pide ser protagonistas de un hecho histórico que puede tener cierto significado a nivel de Congregación.

El Congreso fue convocado con la *Communicanda* N° 7, Gen. 186/86, Roma 20 VI 1986, con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso y teniendo en cuenta las recomendaciones del Capítulo General de 1985 sobre la importancia de los estudios históricos para la Congregación.

En el Programa se ha titulado *II Congreso de Historiadores Redentoristas* para relacionarlo con el *I Congressus Historicus Romae habendus in nostro Collegio ad S. Alfonsi a die 28 Mart. ad diem 4 Apr. 1948*⁴.

Sin embargo, para comprender el programa del que ahora nos ocupa, quizá fuera mejor hablar de « encuentro » que de « congreso » pues se trata, más que nada, de un diálogo de los Redentoristas, dedicados de un modo especial a los estudios históricos, sobre el patrimonio histórico de la Congregación y sobre su estudio sistemático en nuestros días.

A este II Congreso parece pedírsele una respuesta a los problemas que supone para la Congregación afrontar los estudios históricos de modo que puedan responder adecuadamente a la necesidad que de ellos tiene en nuestros días como grupo religioso y apostólico. Estos estudios, en efecto, presentan dificultades especiales por motivos muy diversos: conciencia nueva de su necesidad; profesionalización de la investigación histórica; ampliación y diversificación de

³ Sintesi della relazione italiana fatta nella sede del convegno.

⁴ Cf. *Congressus historicus*, in *Analecta C.Ss.R.*, 20 (1948) 50-60.

temas, fuentes, métodos y técnicas; repercusión en las opciones eclesiales del grupo, etc.

Para lograrlo, el *Programa* invita a reflexionar sobre seis temas fundamentales:

- Toma de conciencia sobre lo que se ha hecho en el campo de la historia de la Congregación y sobre lo que exigiría continuar hoy estos estudios.

- Ideales y criterios para la orientación de los estudios históricos a nivel de Congregación.

- Actividades históricas en curso de realización.

- Coordinación de la investigación histórica con la de otras instituciones especialmente relacionadas con este tipo de trabajo: Archivo Histórico de la Provincia de Nápoles, Archivo General de la Congregación, Archivo de la Postulación General, Archivos de las Provincias, etc.

- Programación general de los estudios históricos a nivel de Congregación.

- La nueva Historia general del Instituto.

VII. - LOS ESTUDIOS HISTORICOS EN LA CONGREGACION DEL SMO. REDENTOR: HISTORIA Y SIGNIFICACION ACTUAL (F. Ferrero)⁵

1. - EL SENTIDO DE LA HISTORIA EN LA ESPIRITUALIDAD ALFONSIANA Y EN LA TRADICIÓN REDENTORISTA

El « sentido de la historia » parece una de las características fundamentales de la experiencia cristiana de Dios a través de los siglos. « El plan divino de la salvación, que nos ha sido revelado plenamente con la venida de Cristo, es eterno. Está también... eternamente unido a Cristo... La venida del Hijo de Dios al mundo es el acontecimiento narrado en los primeros capítulos de los Evangelios según Lucas y Mateo »⁶. Desde esta perspectiva toda la Historia se convierte en Historia de salvación, es decir, de la « *Condotta ammirabile della divina Provvidenza in salvare l'Uomo per mezzo di Gesù Cristo* », que llega hasta nosotros en el misterio de la Iglesia.

Precisamente por eso, el sentido de la historia se halla presen-

⁵ Sintesi della relazione italiana.

⁶ JUAN PABLO II, *Carta encíclica « Redemptoris Mater » sobre el papel de la Virgen María en la vida de la Iglesia peregrina*, Roma, 25 marzo 1987, nº 7.

te, de alguna manera, en todas las escuelas de espiritualidad, y el modo concreto de vivirlo y de formularlo constituye uno de sus rasgos característicos. Es, pues, lógico que se halle también en la espiritualidad alfonsiana y en la tradición redentorista. Sus manifestaciones son muy diversas, pero, como cualquier otro rasgo de la espiritualidad propia de un grupo religioso, supone, en primer lugar, la vivencia religiosa de lo que ese rasgo implica, después, la reflexión teórica sobre el mismo, y finalmente, una serie de repercusiones o manifestaciones en la práctica de la vida espiritual.

1.1 La vivencia religiosa de la Historia o, si se prefiere, el sentido de la Historia como parte de la experiencia cristiana de Dios en S. Alfonso, parece haber tenido, entre otras, las concretizaciones siguientes:

- *Experiencia de Cristo Redentor*, presentado en su realidad histórica por la Sda. Escritura, como manifestación suprema de la misericordia y del amor salvífico del Padre: para S. Alfonso, la realidad histórica de la Encarnación, Vida, Pasión y Muerte de Cristo, nos revela la realidad del amor de Dios al hombre y nos obliga a corresponder a este amor con un amor auténtico.

- *Experiencia de la Iglesia* que, asistida por la divina Providencia, aparece en su historia real como garantía de la verdad, de la santidad y de la salvación.

- *Experiencia de los Santos* como manifestaciones históricas de la « sequela Christi », de la santidad y verdad de la Iglesia Católica, y del estilo de vida que debemos seguir: « Non vi sono che pochi santi: se vogliamo diventare santi e salvarci, dobbiamo diventare come loro »⁷.

- *Experiencia de la propia vocación y misión en la Iglesia* como continuación de la misión histórica de Cristo, de los Apóstoles y de los Santos.

1.2 Esta vivencia religiosa de la Historia le hace descubrir a S. Alfonso la « Predestinación de Jesucristo como Redentor » crucifi-

⁷ « L'anonimo medievale era la semplice eco della spiritualità tradizionale che ha sempre collocato la santità della vita al vertice di tutti i valori dello spirito, come Kierkegaard aveva letto in un testo della *Scala paradisi* del monaco Giovanni Climaco, riportato in un'antologia tedesca dalle opere di sant'Alfonso Maria de' Liguori: 'Non vi sono che pochi santi: se vogliamo diventare santi e salvarci, dobbiamo diventare come loro'. Papirer 1849, XI A 151; trad. it., n. 2144, t. V, p. 170. Sull'ammirazione di Kierkegaard per i « santi » come imitatori di Cristo, v. ora il nostro studio *Kierkegaard in Italia*, in « Il Veltro », XXV, 1-3 (1981) pp. 79 ss. ». Cf. C. FABRO, *Introduzione* (a) S. KIERKEGAARD, *Gli atti dell'amore*, Milano 1983, 10-11.

cado, y la « Conducta admirable de la divina Providencia en salvar al hombre por medio de Jesucristo » (1775).

1.3 Las manifestaciones de todo ello en la práctica de la vida espiritual son familiares a cuantos conocen las obras de S. Alfonso:

- Importancia del Cristo histórico en la espiritualidad alfonsiana.

- Importancia de las « vidas y ejemplos » de los santos en la lectura espiritual, en la formación de las personas espirituales y en su misma literatura edificante.

- Sentido histórico de la literatura apologetica y controversística del santo, a pesar de las limitaciones técnicas y críticas que pueda tener.

- Preocupación por los argumentos históricos en sus mismas obras de moral.

1.4 La continuación de estas características de la espiritualidad alfonsiana parece una constante en la tradición redentorista:

- En la actividad literaria de los congregados, los temas históricos ocupan el segundo puesto (después de las obras ascéticas e inmediatamente antes de las dedicadas a la moral), de acuerdo con los siguientes porcentajes por cuanto se refiere a los primeros puestos:

Ascética = 923 obras, con el 40,50% del total;

Historia = 289 obras, con el 12,67%;

Teol. Moral = 283 obras, con el 12,43%;

Predicación = 176 obras, con el 7,71%;

Teol. Dogmática = 84 obras, con el 3,68%.

Las restantes áreas temáticas ocupan porcentajes mucho menores⁸.

- Por otra parte, el interés por conservar vivas las tradiciones familiares de la Congregación y la memoria de sus personalidades más representativas, ha sido considerado como un distintivo de los Redentoristas⁹.

- El P. L. Buijs en su *Oratio... ad inaugurandum Congressum historicum, die 29 Martii anni 1948 habita*, recordaba ocho manifestaciones más significativas « circa inquisitiones historicas et pu-

⁸ Cf. F. FERRERO, *Perspectivas históricas de la problemática actual sobre la Congregación del Santísimo Redentor*, in *Spic. Hist.*, 21 (1973) 388.

⁹ Cf. F. FERRERO, *El primer Centenario de la muerte de San Alfonso María de Liguorio (1787-1887) en la Congregación del Santísimo Redentor*, in *Spic. Hist.*, 32 (1984) 280-281.

blicaciones fontium pro nostra Congregatione », sin contar las realizaciones más recientes de los mismos participantes al congreso¹⁰.

• También ha sido puesto de relieve el interés de S. Clemente por conocer la historia de la Congregación y su alegría al recibir la obra del P. Tannoia¹¹.

• En realidad se trata de una exigencia normal en cualquier personalidad que desea incorporarse responsablemente a un grupo religioso. Por eso, precisamente, las instituciones religiosas han sentido muy pronto la necesidad de escribir la propia historia para los nuevos candidatos. Es lo que podemos observar también en nuestra Congregación¹².

• Por todo ello podemos decir que el patrimonio historiográfico de la Congregación es abundante y rico, a la vez que refleja un interés constante por la historia del propio pasado.

2. - EL PORQUÉ DE UN INTERÉS ESPECIAL Y DE DIFICULTADES NUEVAS ANTE LOS ESTUDIOS HISTÓRICOS SOBRE LA CONGREGACIÓN DEL SMO. REDENTOR

2.1 *Conciencia nueva de la importancia de la historia para la vida de los grupos*: « Sepámoslo o no, querámoslo o no, escribir historia es una de las formas de 'hacer historia'. Dicho de otro modo, hacer historia escrita es hacer historia real, es una de las maneras de influir en la historia de un pueblo y de participar en la construcción de sus alternativas, de su devenir y de su destino histórico. Insisto: que lo deseemos o no, que nos demos cuenta o no, así es » ... « Según y como los historiadores cristianos escriban la historia de la Iglesia, así verá su pasado el pueblo de Dios... Y según y cómo este pueblo perciba el pasado de su Iglesia, así podrá participar en la construcción de una Iglesia a la medida de sus posibilidades, de sus esperanzas y de sus necesidades »¹³.

¹⁰ Cf. *Congressus historicus*, I. c., 54-55.

¹¹ Cf. FERRERO, *Perspectivas históricas*, I. c., 368-369; *Monumenta Hofbaueriana*, VIII 66.

¹² Per una panoramica su questo fenomeno, cfr. *Congressus historicus*, I. c., 54-55; FERRERO, *Perspectivas históricas*, in *Spic. Hist.*, 21 (1973) 369-372; Id., *La Congregación del Santísimo Redentor en el primero y segundo centenario de su fundación (1832 y 1932)*, ib., 30 (1982) 352-356; Id., *El primer Centenario*, ib., 32 (1984) 280-283.

¹³ O. MADURO, *Apuntes epistemológico-políticos para una historia de la teología en América Latina*, in P. RICHARD (ed.), *Materiales para una historia de la teología en América Latina*. VIII Encuentro Latinoamericano de Cehila, Lima 1980, San José de Costa Rica 1981, 19-21.

« Solo un interesse della vita presente ci può muovere a indagare un fatto passato: il quale, dunque in quanto si unifica con un interesse della vita presente, non risponde a un interesse passato, ma presente »¹⁴.

Para los institutos religiosos, el interés por los estudios históricos se debe, en gran parte, a la importancia que tienen para clarificar su propia identidad: origen, finalidad, actividades propias, estructuras internas, espiritualidad. La conciencia de la propia identidad, por otra parte, está en la base de la fidelidad radical y de la renovación auténtica. Es lo que explica el florecimiento de los estudios históricos sobre los distintos institutos religiosos en el período posconciliar de renovación de la vida consagrada. A nivel de Congregación se ha manifestado en relación con la renovación de las Constituciones y con los cursos de Historia y Espiritualidad redentorista¹⁵.

2.2 Profesionalización y especialización de los estudios históricos. El desarrollo de las ciencias históricas ha hecho que los estudios sobre el pasado de los institutos religiosos no puedan quedar confiados a la espontaneidad. Tienen que ser fruto de la ciencia. Y quien dice hoy « ciencia », dice método; y el método histórico, como cualquier otro método científico, exige una preparación sistemática, profesional y especializada.

Además, en nuestros días la metodología histórica es compleja y está en continua evolución. Sobre ella inciden también las exigencias de la interdisciplinariedad (tan importante cuando se trata de los estudios sobre la vida religiosa) y de las técnicas modernas de información, documentación, análisis, interpretación, etc.

2.3 Universalización de temas, fuentes, métodos y técnicas. Sería el origen de otra dificultad particularmente sensible en los estudios históricos sobre la Congregación. Hasta ahora los estudios sobre su historia se centraban en el siglo XVIII. Hoy, sin quitar importancia alguna al período de los orígenes, se impone también el estudio del siglo XIX. Y esto, no sólo porque se trata de un período importante de nuestra historia, sino también porque podemos consultar fuentes y documentos hasta ahora inaccesibles. De este modo, los

¹⁴ B. CROCE, *Teoria e storia della storiografia*, Bari 1943, 4.

¹⁵ Cf. S. RAPONI, *Formazione storica delle Costituzioni rinnovate della Congregazione del Santissimo Redentore (1967-1982)*, in *Spic. Hist.* 32 (1984) 397-400. Lo stesso si può vedere nei 34 volumi della rivista *Spicilegium Historicum C.S.S.R.*; Roma 1 (1953) - 34 (1986) e nei 13 volumi della *Bibliotheca Historica C.S.S.R.* (1955-1986).

temas y las fuentes para la historia de la CSSR se amplían de modo insospechado. Y la dificultad se hace mayor ante la complejidad de las técnicas que es posible aplicar al estudio de las fuentes modernas.

Entre los campos de la historia de la Congregación, que parecen estar adquiriendo un interés nuevo, cabría enumerar los relacionados con:

- la espiritualidad propia de la C.S.S.R.;
- el influjo de S. Alfonso en el siglo XIX: moral, piedad y religiosidad popular, misiones populares, piedad mariana, vida religiosa y sacerdotal, etc.;
- la presencia de la Congregación en las diversas áreas e iglesias, en las misiones de las colonias europeas, en el mundo de la emigración, en las diversas formas de apostolado o evangelización, etc.;
- las formas de espiritualidad y santidad que los Redentoristas van encarnando en cada región;
- las figuras extraordinarias: « heterodoxos y rebeldes », fundadores de nuevos grupos religiosos o cristianos, escritores, etc.;
- la formación de los congregados, etc.

La diversidad de contextos en que la CSSR tuvo que vivir estos aspectos de su historia, la abundancia de fuentes para su estudio, el desarrollo de la historiografía local, las relaciones de los mismos con las manifestaciones sociales y culturales del momento y, en fin, las técnicas modernas de investigación hacen particularmente difíciles estos estudios.

2.4 *El desafío del « Tema Mayor » presentado a la Congregación en el Documento final del Capítulo General de 1985.* Si realmente ha de significar algo para todos los Redentoristas, tiene que reflejarse también en el modo de hacer nuestra historia y de interpretarla.

Como actitud metodológica quizá tuviera que suponer una tendencia a mirar la historia « a pauperibus », desde « el reverso de la historia », más que desde los « protagonistas » tradicionales.

Esto se manifestaría, entre otros modos, prestando atención, no solamente a las fuentes diplomáticas o de valor diplomático, archivístico, hemerográfico, etc., sino también a las fuentes más humildes del pueblo y de los grupos marginados.

Del mismo modo, la finalidad práctica de nuestros estudios históricos no debería reducirse al interés científico del trabajo realizado, ni a la « pia utilitas » (*Analecta*, 20(1948)52) de los congre-

gados, sino que debería tratar de clarificar la aportación específica de la Congregación a la misión profética de la Iglesia en cada región. Desde la teología latinoamericana quizá pudiera hablarse en este sentido de una « lectura militante de la historia », no para aludir a un método histórico más, sino a un modo de leer y de usar la historia en la vida y en la reflexión cristianas. Los aspectos que caracterizan esta « lectura militante » serían sus tres ángulos o enfoques complementarios: la praxis, la técnica científica y la teología. Desde esta perspectiva, la historia adquiere también un carácter *interpelante*, y los hechos históricos se convierten en *signos de los tiempos*.

Este tipo de lectura de la historia tiende a hacerse desde la perspectiva del *pobre*, en comunidad (religiosa y eclesial/función del técnico) y con una dimensión *espiritual*. De aquí la importancia de la « vida vivida del pueblo de Dios » y de la « vida de los Redentoristas en medio de ese pueblo ». Hasta la « geografía » del historiador adquiere una proyección hermenéutica: no es indiferente desde dónde se hace la historia de la Congregación o de la Iglesia.

Una ayuda para este modo de hacer la historia podría buscarse en la « historia social » y en la « *histoire vécue du peuple chrétien* » = « *storia vissuta del popolo cristiano* ».

VIII. - SUGERENCIAS PARA UNA PLANIFICACION DE LA INVESTIGACION Y DE LAS PUBLICACIONES DE CARACTER HISTORICO A NIVEL DE CONGREGACION (F. Ferrero)

1. - ANTECEDENTES DE LA PLANIFICACIÓN ACTUAL

1.1 *Las disposiciones y deseos del Cap. General de 1921*. Entre ellos cabe destacar: 1) La publicación de una revista en que figurarían « monumenta histórica » y una sección « bibliográfica » sobre la CSSR (Analecta 1922). 2) « *Bibliographia omnium scriptorum quae Nostri unquam prelo mandarunt, incipiendo a libris S. Alphonsi* ». 3) Formación de una biblioteca redentorista. 4) Edición crítica de las obras de S. Alfonso. 5) Redacción de una historia de la Congregación.

Muchas de estas propuestas se fueron realizando con ocasión del Segundo Centenario de la Congregación (1932)¹⁵.

¹⁵ FERRERO, *La Congregación del Santísimo Redentor*, in *Spic. Hist.* 30 (1982) 352-356.

1.2 *El Cap. General de 1947 y el Generalato del P. Buijs (1947-1953)*. Las inquietudes de este momento hay que encuadrarlas en los esfuerzos de renovación cultural auspiciados por el mismo P. Buijs para el Instituto y que se manifiestan en hechos tan significativos como: la reapertura de la *Schola Maior* (1947/1948) o el proyecto de una *Academia de Moral alfonsiana* y de una *Escuela de espiritualidad* incorporada a la misma¹⁷.

Entre las realizaciones prácticas de este momento hay que señalar:

- el Primer Congreso de Historiadores Redentoristas (1948)¹⁸;
- la Fundación del Instituto Histórico de la CSSR (11 XII 1948)¹⁹;
- la aparición de la revista *Spicilegium Historicum CSSR* (1953)²⁰;
- el comienzo de la *Bibliotheca Historica CSSR* (1955)²¹;
- la continuación de muchas iniciativas comenzadas en el período anterior.

1.3 *A partir de 1968...* Los Cap. Generales posteriores, así como los Superiores generales fueron apoyando estas iniciativas, aunque el interés mayor se centrara en los estudios relacionados con la renovación de las Constituciones²².

El 23 de febrero de 1968 el Rdmo. P. Amaral nombraba nuevos miembros para el Instituto Histórico y trataba de dar nuevo impulso a los trabajos propios del mismo.

2. - PROBLEMAS ACTUALES

- preparación y disponibilidad de personal especializado;
- coordinación del trabajo realizado en las diversas regiones;
- reorganización del Instituto Histórico de modo que pueda constuir realmente un organismo central para la promoción, programación y coordinación de los estudios históricos de los Redentoristas;

¹⁷ RAPONI, *Formazione storica delle Costituzioni rinnovate*, l.c., 354.

¹⁸ Cf. *Congressus historicus*, l. c., 50-60.

¹⁹ Cf. *L'Institut historique CSSR*, in *Orbis* (1968), n. 3, p. 16-17.

²⁰ Cf. *Decretum de instituendis Commentariis historicis Congregationis nostrae*, in *Spic. Hist.*, 1 (1953) 5-6.

²¹ *Ib.*

²² Cf. RAPONI, *Formazione storica delle Costituzioni rinnovate*, l. c., 397-400.

- medios, subsidios e instrumentos adecuados para una investigación histórica a la altura de las exigencias técnicas de nuestros días;
- orientación de las publicaciones históricas;
- coordinación de la investigación histórica con los trabajos de carácter científico realizados por los Redentoristas en los diversos centros de formación: Academia Alfonsiana, Comisiones, Institutos, Estudiantados, etc.;
- programación de los trabajos que se considera más urgente realizar.

3. - SUGERENCIAS CONCRETAS PARA RESPONDER A ESTOS PROBLEMAS

3.1 *Tener en cuenta los trabajos iniciados ya:* Bibliografía de los Redentoristas y sobre la Congregación; Edición crítica de las Obras de S. Alfonso; Edición de los documentos históricos importantes para la CSSR o para las distintas provincias; Monumenta Hofbaueriana, Studia Neumanniana, Studia Dondersiana, etc.

3.2 *Dar preferencia a algunos temas que parecen especialmente urgentes:* Nueva Historia general de la Congregación; Correspondencia de S. Alfonso; « Diarios del Santo »; Espiritualidad Redentorista; Historia de la Moral Alfonsiana y redentorista en el siglo XIX-XX, Catálogo general de los Redentoristas.

3.3 *Distribuir de un modo eficaz el trabajo a realizar,* de suerte que el personal especializado pueda dedicarse plenamente a trabajos que otros no estarían en grado de hacer con la misma competencia.

3.4 *En la reorganización del Instituto Histórico* quizá fuera bueno tener muy presente: la función que se le quiere asignar; el personal que para ello sería necesario estuviera a tiempo pleno en Roma; la colaboración que podrían prestar especialistas residentes fuera de la Casa Generalicia o incluso no redentoristas; la coordinación práctica con otras instituciones de la Congregación (Biblioteca central, Archivo general, Secretariados, Academia, etc.); la posibilidad de asociar a él un centro de información y documentación que hiciera posible un servicio técnico, rápido y eficaz sobre historia de la Congregación: Biblioteca de consulta técnica, bancos de datos, etc.

3.5 En el conjunto de la programación podrían servir también los « *Postulados* » presentados por el Instituto Histórico al Capítulo General de 1985 y que se referían a temas como los siguientes:

Archivo General de la Congregación,
 Bibliografía de los Redentoristas y sobre la Congregación;
 Instituto Histórico (n° 24, 25);
 Archivos de la CSSR (n° 26, 27, 28, 29, 30);
 Bibliotecas de la Congregación (n° 31);
 Conservación de nuestro patrimonio cultural (n° 32, 33);
 Lugares Alfonsianos (n° 34);
 Formación de un Museo Central.

3.6 No olvidar el puesto y las exigencias que conceden a los temas históricos en la Formación redentorista las *Ratio Novitiatus*, *Ratio Institutionis Sacerdotalis* (1983) y *Ratio Formationis Continuae* CSSR (1984).

IX. - INFORMAZIONE SU ALCUNI ARCHIVI STORICI DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE

1. - ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (F. MINERVINO)

Invitato dal Rev.mo Pro Vicario Generale P. Giuseppe Zirilli a partecipare a questo Congresso, e dal P. Francesco Chiovaro, coordinatore di questi studi storici sulla Congregazione, a presentare la documentazione costituente l'Archivio storico della Provincia madre dell'Istituto e la sua organizzazione per offrire agli illustri studiosi qui convenuti il panorama dei documenti ivi giacenti, prima di affrontare lo specifico argomento, delinea, brevemente, la sua storia e la sua funzionalità.

Nato colla Congregazione, e seguendo gradualmente lo sviluppo della stessa, l'archivio storico redentorista di Pagani fu in pratica l'archivio generale dell'intero Istituto fino al 1841 quando, a seguito del decreto « Praesbiterorum secularium » del 2 luglio di Gregorio XVI, che imponeva la divisione in province dell'Istituto, l'archivio napoletano da archivio generale diventava provinciale, come la casa di Pagani da casa generalizia diventava residenza dei Provinciali di Napoli.

La esistente documentazione era già, all'epoca, immensa e di incalcolabile valore dato l'elevatissimo numero di autografi e di unicum. Una prima depauperazione di questa documentazione fu causata dalla « Soppressione » nei tristi anni sessanta del secolo scorso;

una seconda, poi, dalla costituzione dell'archivio generale di Roma, dopo la seconda unificazione dell'Istituto nel settembre del 1869, allorché gran parte dei documenti furono trasferiti da Pagani nel predetto archivio di via Merulana. Vissuto, fino a qualche decennio fa, nell'oblio quasi totale e in un disordine impressionante, il nostro archivio è finalmente risorto nel paziente lavoro di una diecina di anni. Ora è quasi totalmente ordinato, con centinaia di modernissimi contenitori, con scaffalatura e armadi metallici che preservano i documenti dalla polvere e dalle tarme e, in più, da un completo e minuzioso inventario. Ciò ha dato piena possibilità a studiosi religiosi e laici di consultarlo e studiarlo.

Dalle Università, infatti, di Roma, Napoli, Salerno, Cassino e persino da S. Francisco di California storici di maggiore o minore risonanza, quali Gabriele De Rosa, Antonio Cestaro, Francesco Volpe, Vincenzo Clemente, Luciano Obstat e Alfonso M. Di Nola hanno indicato ad universitari laureandi il nostro archivio quale fonte per le loro ricerche. Il frutto di questi studi si è in parte realizzato in una pubblicazione che vedrà la luce a brevissima scadenza per i tipi della nostra Valsele Tipografica di Materdomini dal titolo: *La presenza e l'opera dei redentoristi nel Mezzogiorno*, e in una trentina di tesi di laurea di cui citiamo qualche titolo:

Il documento regio imposto nel 1870 ai missionari Redentoristi di Giuliana Russo, relatore Gabriele De Rosa.

Bernardo Tanucci e l'Istituto dei PP. Redentoristi di Angelina Aliberti, relatore Gabriele De Rosa.

P. Celestino Cocle rettore maggiore e confessore di Ferdinando II di Carmela Gregorio, relatore Antonio Cestaro.

Rapporti tra la corte borbonica e i Redentoristi dalla restaurazione all'Unità di Albino Liguori, relatore Luciano Obstat.

Fondazione della casa di Pagani e controversie di Pierpaolo Califano, relatore Vincenzo Clemente.

La Madonna delle galline a Pagani di Lazzaro Longobardi, relatore Alfonso M. Di Nola.

S. Alfonso nella religiosità popolare del '700 napoletano di Francesco Costantino, relatore Alfonso M. Di Nola.

Riferiamo un brevissimo ragguaglio del nostro archivio a cura del prof. Fiorentino Di Nardo, mio collaboratore nell'opera di riordino e di catalogazione dei documenti, pubblicato nel dicembre dell'82 nel III volume della « Guida alla storia di Salerno e della sua

provincia » a cura di Alfonso Leone e di Gianni Vitolo dall'editore Pietro Laveglia.

Allo stato attuale l'archivio risulta composto di nove fondi così costituiti:

Fondo I - Congregazione

Il tutto custodito in 37 raccoglitori. Il fondo raccoglie tutta la documentazione sul primo periodo della Congregazione e si suddivide in quattro sezioni:

a) *Cronistoria;*

In sei raccoglitori sono riuniti tutti i documenti che riguardano le vicende dell'Istituto dalle sue origini al 1841.

b) *Rettori Maggiori;*

In questa sezione sono riuniti gli atti e la documentazione personale dei Rettori Maggiori fino a Celestino Berruti (+ 1872).

c) *Atti personali;*

La sezione riunisce, in 23 raccoglitori, le carte riguardanti i singoli religiosi, dalla fondazione dell'Istituto al 1841. Il riordino di questa sezione mi ha permesso di curare un « Catalogo dei Redentoristi d'Italia dal 1732 al 1841 e dei Redentoristi delle Province meridionali d'Italia dal 1841 al 1869 ». Roma, Collegium S. Alfonsi de Urbe, 1978.

d) *Dispacci Reali;*

Questa sezione è costituita da 4 raccoglitori di corrispondenza e Atti del governo borbonico, in gran parte riguardanti la Congregazione.

Fondo II - Provincia napoletana

Il tutto custodito in 68 raccoglitori. Il fondo raccoglie tutta la documentazione relativa alla Provincia napoletana della Congregazione dal 1841, e si divide in sei sezioni:

a) *Atti personali;*

In quarantadue raccoglitori sono riuniti, debitamente ordinati, tutti i documenti e le carte dei religiosi della Provincia napoletana. Questa sezione mi ha permesso la compilazione di un secondo Catalogo: « Catalogo dei Redentoristi della Provincia Napoletana dal 1841 al 1978 ». Roma, Collegium S. Alfonsi de Urbe, 1979.

b) *Superiori Provinciali;*

In 4 raccoglitori sono conservati tutti gli atti dei Superiori Provinciali.

c) *Procura;*

Raccoglie in 6 fascicoli tutte le carte riguardanti l'amministrazione della Provincia (pie fondazioni, depositi e cespiti, origine e amministrazione delle proprietà, pratiche giudiziarie, amministrazione annuale e patrimoniale delle case, ricevute di pagamenti e tasse varie, enti vari). Detta sezione è ancora da inventariare.

d) *Noviziato;*

In 5 raccoglitori sono raccolte le carte di tutti coloro che, entrati in Congregazione, ne sono usciti senza accedere agli ordini sacri.

e) *Missioni;*

In 5 fasci sono raccolte tutte le carte riguardanti l'attività apostolica dalle origini ai nostri giorni. La sezione ha come appendice copie fotostatiche dei documenti più importanti aventi lo stesso oggetto e conservate presso l'archivio generalizio dell'Istituto.

f) *Varie;*

In questa sezione sono raccolte carte riguardanti la Provincia non ancora inventariate e catalogate.

Fondo III - Residenze

In questo fondo si conserva tutta la documentazione relativa alle Case redentoriste. Si divide in due sezioni:

a) *Case soppresse.*

La sezione raccoglie in 12 fasci la documentazione riguardante le singole case soppresse della Congregazione.

b) *Case esistenti;*

La sezione ha avuto una prima sistemazione in 39 raccoglitori. L'inventario è completo.

Fondo IV - Registri

Il fondo raccoglie 164 registri manoscritti riguardanti la vita dell'Istituto (Regole, Cronache, Amministrazione, SS. Messe). Questo fondo è corredato da uno schedario e da un inventario che ne rendono agevole la consultazione.

Fondo V - Postulazione

Questo fondo raccoglie carte, scritti e reliquie dei servi di Dio, dei venerabili e dei santi appartenuti all'Istituto. Raccoglie soprattutto numerosissime lettere di S. Alfonso autografe, soltanto firmate o fotocopiate tutte debitamente inventariate.

Fondo VI - Predicazione

Fondo non ancora esplorato. Raccoglie il corredo manoscritto delle prediche degli antichi missionari ed anche dei recenti Padri.

Fondo VII

Il fondo, non ancora esplorato, raccoglie i manoscritti di molte opere inedite di missionari redentoristi.

Fondo VIII

Il fondo raccoglie carte e documenti riguardanti i religiosi tutt'ora viventi.

Fondo IX - Pergamene

Vi sono custodite tredici bolle pontificie, nove rescritti e decreti pontifici e due pergamene del XVII secolo. Sono quasi indecifrabili.

A corredo dell'archivio esiste una fototeca contenente la documentazione fotografica di missioni redentoriste, gruppi di predicatori, case soppresse o esistenti, ed altro.

Accanto all'Archivio è stato fondato un « *Centro Studi Alfonsiani* » che si propone l'incremento degli studi e delle conoscenze alfonsiane e redentoriste in questi 250 anni di storia. Esso raccoglie oltre 300 volumi editi nel tempo in cui viveva il Santo ed altri pub-

blicati successivamente alla morte fino al 1850. Tale fondazione è inoltre corredata da diverse centinaia di libri concernenti la storia di Napoli e gli usi e costumi del popolo napoletano nel settecento e nell'ottocento. Arricchiscono questa biblioteca altri volumi o riviste interessanti la storia della Congregazione o i cui autori sono confratelli di Napoli; e altri ancora riguardano le opere di S. Alfonso, la sua agiografia, o le zone evangelizzate dai Nostri. Completano questo patrimonio culturale varie collezioni di periodici e riviste pubblicate nell'ambito dell'Istituto.

E infine un sentimento personale. In una comunicazione che tenni nel settembre dell'82 sul nostro archivio di Pagani, in occasione di un seminario di studi tenuto al Colle S. Alfonso, espressi tre voti corollari della immane fatica per il riordino dell'archivio. Il primo circa un impegno da parte del Governo Generale a costituire una équipe di studiosi redentoristi per la redazione di una *Storia dell'Istituto* non ancora esistente.

Il secondo circa l'impegno da parte del Governo Provinciale per promuovere la compilazione e pubblicazione di una *Storia della nostra Provincia religiosa*.

Il terzo circa la costituzione di una *Storia delle nostre missioni* condotta con criteri scientifici.

A distanza di appena cinque anni i primi due voti sembrano essere appieno appagati. Il presente congresso, che vede qui raccolti il fior fiore dei nostri storici per realizzare la tanto agognata *Storia della Congregazione* e di cui l'archivio storico di Pagani, perfettamente funzionale, può offrire un valido contributo; e l'impegno di un confratello napoletano, il P. Paolo Saturno, che studia alacremente per la stesura della biografia dello stesso archivio, che si trasformerà presto in *Storia della Provincia Napoletana* sulla base della documentazione ivi esistente, costituiscono la più bella ricompensa ad un duro, metodico, asfissiante lavoro che ha occupato più di tre lustri della mia esistenza redentorista. Grazie a Dio, questa fatica non è stata inutile poiché, oggi più che mai, torna a vantaggio del nostro glorioso Istituto e del suo impareggiabile Fondatore del quale, per un providenziale gioco di coincidenza, ci accingiamo a celebrare il secondo centenario dalla sua dipartita terrena.

2. - ARCHIVIO STORICO GENERALE C.S.S.R.
(H. ARBOLEDA)1. - *Storia e ordinamento dell'Archivio:*

Secondo i dati che si leggono nell'inventario dell'Archivio, scritto dal P. Böhrel, nel secolo scorso il P. Giovanni Giuseppe Sabelli a Pagani compose il primo inventario dell'archivio generale, allora a Pagani, che comprende un secolo: dal 1747 al 1848. Nel 1856 l'archivio generale si trova a Roma (a Villa Caserta) e il primo inventario romano degli anni 1856 al 1862 è fatto dal P. Edoardo Schwindenhammer e corretto dal P. Ulrich. Ma l'attuale ordinamento dell'Archivio Generale è stato fatto dal P. Edoardo Böhrel, alsaziano, nato il 14 ottobre del 1843, ascritto alla Vice-provincia spagnola è venuto a Roma nel 1903: qui il 3 dicembre dello stesso anno è stato nominato Archivistica Generale, mansione svolta fino alla sua morte il 1° gennaio 1924. Conviene notare che nei nostri cataloghi soltanto dall'anno 1922 figura come carica ufficiale, quella di archivista generale, e appunto con il nome del P. Böhrel. Questi dunque, come si legge nella sua necrologia (*Analecta* 3 (1924) 80) ha dovuto raccogliere le carte appartenenti all'archivio, le quali erano disperse, ordinare tutto il materiale e fare l'inventario di cui ancora ci serviamo: comprende il materiale raccolto dal 1732 al 1909, in due grossi volumi, ai quali si aggiunge un terzo, nel quale si trova l'inventario del materiale raccolto dal 1909 al 1938. Parte di questo terzo volume ha dovuto essere composto dal P. Böhrel, giacché morì nel 1924; il resto fino al 1938 è stato forse scritto dal P. Giovanni Battista Raus, suo successore.

Nel catalogo del 1924 figura già il P. Raus come archivista generale: apparteneva alla Provincia di Strasburgo. Sembra che ha conservato questa carica fino alla sua morte il 18 agosto 1943. Tra 1943 e 1946 l'Archivista Generale fu il P. Louis Arnold, della Provincia di Strasburgo, a cui fa accenno il Catalogo del 1943 nell'*Index Generalis Sodalium*. Il 19 marzo 1946 fu nominato Archivistica Generale il P. Filippo Hoffmann, della Provincia di Baltimora, mansione avuta fino alla sua santa morte il 7 novembre 1948 (*Analecta* 21 (1949) 48). Come suo successore nell'Archivio Generale è stato nominato il 29 novembre dello stesso anno il P. Maurizio De Meulemeester, della Provincia belga, preside allora del nostro Istituto Storico (*Analecta* 20 (1948) 197). Ma nel 1951 rinunciò a questa carica e fu nominato Archivistica Generale il 7 aprile di quell'anno il

P. Andreas Sampers (*Analecta* 23 (1951) 39), ufficio impleto fino a febbraio dell'anno scorso, nel quale ammalato tornò nella sua Provincia di Amsterdam.

Tutto l'ordinamento dell'archivio è stata opera del P. Bührel: dopo di lui, poca cosa è stata ordinata e invece quello ordinato fino a certo punto disordinato e confuso, per l'utilizzazione dei documenti esistenti senza l'apposita segnatura, spostati qualche volta e per l'aggiunta di nuovi documenti anche senza segnatura. Quindi la necessità di riordinare il materiale archivistico, completare e aggiornare l'inventario e regesto. E' doveroso però aggiungere che negli ultimi anni, grazie alla fatica del P. Baziulich e del Fratello Costanzo si sono formati parecchi volumi riguardanti le Province dal 1909 al 1954.

Il criterio dell'ordinamento è stata la storia della Congregazione: 1) Dall'origine della Congregazione (1732) fino alla divisione (1780) (Vol. I); 2) da questa fino al Capitolo di unione (1793) (Vol. II,III); 3) da questo Capitolo fino alla beatificazione di S. Alfonso (1816) (Vol.IV,V); 4) Dalla beatificazione di S. Alfonso alla sua canonizzazione (1839) (Vol.VI-X); 5) Dalla canonizzazione di S. Alfonso alla seconda divisione della Congregazione (1854) (Vol.XI-XVIII). Dopo questo non c'è altra divisione storica. L'inventario va fatto secondo le persone, i luoghi e i Superiori Generali, incominciando con il P. Mauron.

Una divisione speciale va fatta con il fondo Alfonsiano, nel quale si trovano i preziosi manoscritti del nostro Fondatore. Dopo vengono i documenti riguardanti le diverse Province della Congregazione, dopo lo stabilimento delle province nel 1841, dal 1855 al 1909 e poi per qualche Provincia fino al 1936. Formano il secondo e terzo volume dell'Inventario.

L'ordinamento però dell'Archivio non è rimasto completo, come lo spiego dopo trattando del lavoro da fare.

2. Contenuto dell'Archivio:

A. - Pacchi (fasci).

1. - Parte storica e governi generali fino al P. Buijs:	152
2. - Documenti riguardanti le Province	298
3. - Fondo sulla Madonna del Perpetuo Soccorso	23
4. - Fondo riguardante le nostre Monache	14
5. - Fondo riguardante il Procuratore Gen. e la Casa Gen.	55

6. - Fondo: Processus can. S. Alfonsi (volumi)	31
7. - Fondo <i>Causae Beatificationis</i>	17
<i>Somma:</i>	590

Sono pacchi o volumi fatti o documenti riuniti per formare fasci o volumi. Inoltre ci sono *molti* altri documenti ancora da ordinare e classificare, riguardanti specialmente le persone: scritti dei Padri defunti che furono membri della Casa Generale o di altri Padri defunti (Hitz) o ancora vivi (Sampers).

B. - *Piani, piante e carte geografiche.*

C. - *Libri:* fuori della Biblioteca dell'AG, dentro lo stesso Archivio ci sono edizioni diverse delle Costituzioni e Regole; edizione antiche delle opere di S. Alfonso; cataloghi del 700; doppioni di diversi libri; riviste ancora non rilegate.

D. - *Fotografie* di luoghi e di persone, in album o sciolte. *Microfilm.*

3. - *Biblioteca dell'Archivio generale:*

Ci sono più di tremila volumi, senza contare le riviste, che sono molte.

La biblioteca stà in processo di riordinamento, con nuova scaffalatura. Comprende diverse sezioni: Riviste, Province, Religiose, Libri ausiliari, la Congregazione in generale, Sant'Alfonso, i nostri Santi, i nostri Beati e Servi di Dio e singoli congregati (vite, necrologie), Vocabolari e Dizionari.

4. - *Lavoro da fare:*

a. *Revisione di ciascun pacco o volume per:*

- apporre in ogni documento la segnatura e il timbro dell'archivio;
- proteggere con carta i documenti che possono guastarsi a causa del mutuo contatto;
- controllare la data, l'autore, il destinatario e l'argomento del documento, a fine di correggere o completare, se bisogna, l'inventario già fatto, o di fare l'inventario del volume, se ancora non è stato fatto. Si pensi: sono 590 volumi esistenti, più quelli che debbono farsi.

b. *Inventario:* c'è un inventario fatto fino al 1908; sono stati fatti inventari del fondo *Perpetuo S.* (P. Ferrero) e della *Procura e Casa Gener.* (P. Baziulich). Del resto non ce n'è. Bisogna controllare l'esistente e fare gli altri.

- c. *Schedario*: Esiste uno schedario assai voluminoso, però incompleto e non aggiornato: occorre rivederlo, seguendo i volumi di documenti, aggiornare la segnatura, completarlo e dividerlo in tre schedari: *persone, luoghi, argomento*.
Ci sono altri *schedari* complementari: bibliografico, di articoli della rivista Sant'Anna di B. Ma bisogna sistemarli, aggiornarli e completarli. Occorre aggiungere uno *schedario* di fotografie e di microfilm.
- d. *Microfilmazione di tutti i documenti*: è il secondo passo da fare, dopo la nuova sistemazione dei volumi.
- e. *Restauro dei documenti* che ne hanno bisogno. Da farsi dopo la microfilmazione.
- f. *Rilegatura definitiva* di tutti i volumi sistemati, microfilmati e restaurati.
- g. *Computerizzazione* di tutti i dati dell'archivio.
- h. *Piante, piani carte geografiche, fotografie, microfilm*:
— *Sistemazione* in apposito mobile, ordinati con propria segnatura;
— Fare uno *schedario* di tutto ciò: persone, luoghi, avvenimenti.
- i. *Quanto alla Biblioteca dell'Archivio storico*:
— *Registro dei libri e riviste esistenti*;
— Collocazione definitiva dei libri e delle riviste, con la loro propria segnatura;
— *Schedario* dei libri e riviste: autori e materia.
- j. *Computerizzazione* dello schedario della biblioteca e delle piante, ecc..

5. - Lavoro fatto da febbraio 1986 fino a febbraio 1987:

- a. Revisione e nuovo ordinamento dei primi 11 volumi in 19 volumi, con nuovo inventario (circa 140 pp.).
- b. Nuova collocazione delle riviste e dei libri della biblioteca nei nuovi scaffali, e *registro* di più di 2.000 libri e opuscoli: registrazione in apposito quaderno dei dati di ciascun libro e apposizione in esso del numero di Registro (P. Boucher).
- c. Parecchi volumi nuovi sono stati fatti dal P. Bazielich e da Fr. Costanzo. Il gran lavoro da loro compiuto risulta dal rapporto scritto dal P. Bazielich prima della sua partenza.

3. - ARCHIVES DE LA PROVINCE DE LYON
(G. HUMBERT)

Je ne présente que les archives du XIXe siècle.

Origine

Ces archives témoignent d'une période qui commence avec l'histoire de ce groupe de Rédemptoristes conduits par le père Passerat, qui quitte Varsovie en 1803 et tente de se fixer en Allemagne d'abord (Mont Thabor), puis en Suisse, et en France.

Cela aboutit à la fondation de la Province appelée d'abord Héliétique (1841-1850) puis Gallo-Héliétique (1850-1899).

Situation matérielle

Ces archives ont beaucoup voyagé, passant par suite des circonstances d'une maison à l'autre, ce qui est un inconvénient pour leur conservation intégrale.

Mais le principal dommage fut de manquer, pendant près de quarante ans, d'un véritable responsable.

Classement

Une partie des Archives (les documents officiels) avaient reçu un classement précis, avec numérotation et cote. Mais ce classement est parallèlement double: Provincia A, Provincia B, sans que je connaisse la raison de ce double classement.

Les autres documents (non officiels) ne sont pas classés.

Il n'existe pas d'inventaire.

Des documents assez nombreux ont disparu, perdus, égarés, ou... emportés.

J'ai entrepris l'inventaire.

Je vais refaire le classement en harmonie avec les directives de l'Association des Archivistes de l'Eglise de France.

Contenu

Deux grandes périodes: Branche Transalpine (1803-1841); Province Héliétique et Gallo-Héliétique (1841-1899).

A. - *La C.S.S.R. transalpine*

1. - *Registre des « acta professionum » (1824-1891)*
 - Avant 1848 les « acta » sont des reconstitutions validées par une attestation du Provincial Ottmann (4 avril 1848).
 - Après 1848 les « acta » sont authentiques.
 - Un certain nombre d'« acta » authentiques (23 de choristes + 10 de frères) sur des feuilles volantes s'échelonnent de 1803 à 1844.
2. - *Livre dit des chroniques de Fribourg (1785-1836)*
 Les premières années ont été reconstituées après coup.
 La première partie (1785-1820) a été reproduite dans les M.H.
3. - *Documents divers (1803-1841)* concernant: Le Mont Thabor, Triberg et Saint Lucius, Coire, Viège et Farvagny, La Valsainte, Fribourg. Quelques documents sur le Bischenberg.
 La plupart des documents antérieurs à 1820 ont été publiés dans les M.H.
4. - *Lettres des Pères (1818-1831)*: Recteurs Majeurs: Mansione, Cocle, Ripoli (16 lettres). Passerat, Starck, Czech, Trapanese, Sabelli, Panzutti, etc...
5. - *Registre de copies de lettres du P. Passerat et des pères anciens.*

B. - *Province Gallo-Helvétique (1841-1899)*

1. - *Registre des « Acta professionum ».*
2. - *Livre des chroniques (1841-1869)*
 - Autre série de chroniques en plusieurs volumes.
 - Livres des chroniques des communautés supprimées.
3. - *Documents:*
 - A - Décisions et Instructions des autorités (1841-1899) civiles, Saint-Siège, Diocèses, Supérieurs Majeurs CSSR.
 - B - Dossier sur la Mission: rapports, statuts, comptes rendus.
 - Nomenclature des travaux apostoliques.
 - Relations avec l'Oeuvre de la Propagation de la Foi.
 - C - Demandes de fondations.
 - D - Discussions sur le voeu de pauvreté dans la CSSR.
 - E - Formation: Studentat, Noviciat, Postulat, Juvénat.
 - F - Communautés locales...
4. - *Catalogues officiels, catalogues divers, manuscrits:* Postulants, supérieurs, personnels des communautés.

5. - *Livres de comptes de communautés*: Comptes annuels.
6. - *Curriculum vitae (1831-1899)*: Notices biographiques nombreuses.
7. - *Mission du Pacifique* (documents divers): Equateur, Chili, Pérou, Colombie.
Manuscrit du P. Jules Fleur: Rédemptoristes au Chili.
Manuscrit du P. Bouvard: Rédemptoristes en Equateur.
8. - *Espagne - Puerto-Rico*.

X. - PER UNA STORIA DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE (F. Chiovaro)²³

I. MANUALE O STORIA SCIENTIFICA DELLA CONGREGAZIONE.

Si conviene che bisogna tentare di scrivere una storia scientifica della Congregazione. Ragioni:

- Un manuale potrebbe essere previsto solo partendo da una storia scientifica preesistente che ancora non abbiamo.
- La carenza di lavori documentati si avverte soprattutto per il secolo XIX che sembra avere un'importanza decisiva dato lo sviluppo strutturale, geografico e numerico della Congregazione.
- Solo da una storia condotta in base a severi metodi scientifici si può sperare di ottenere il modello specifico del gruppo religioso al quale apparteniamo.
- Disponiamo di una buona base documentaria (edita o inedita) per tentare una storia scientifica dell'Istituto: in particolare, gli Archivi Generali e Provinciali contengono una massa documentaria finora mai sfruttata;
- In un periodo di grandi cambiamenti come quelli che stiamo vivendo si rischia di perdere definitivamente una tradizione orale e una prassi vitale che può ancora essere studiata *in vivo*, cosa praticamente impossibile in un manuale.

II. TERMINUS AD QUEM

La preoccupazione dominante dipende dalla scelta fatta di avere una storia scientifica della Congregazione: fino a che punto pos-

²³ Testo italiano della *Communicanda* n° 7, Appendice. Cf. nota 2.

siamo procedere sulla base di una documentazione possibilmente completa?

Per quanto riguarda le « Nostre Fonti », si fa notare che l'inventario dei documenti dell'AGR va fino al 1909. Ordinati invece, ma non ancora inventariati sono i documenti fino al 1954. Dal 1954 in poi i documenti CSSR fanno parte dell'Archivio Corrente e quindi non disponibili per la ricerca storica.

D'altra parte si fa notare che, anche se imperfetta, la storia contemporanea è possibile. Inoltre essa corrisponderebbe alle attese più vive dei nostri confratelli. Varie date vengono proposte: 1909 (fine del generalato di Raus), 1914 (prima guerra mondiale), 1947 (fine del generalato di Murray), 1963/65 (Concilio Vaticano II°), 1967/69 (XVII° Capitolo Generale).

Finalmente tutti si trovano d'accordo nel vedere nel Capitolo Generale del 1967/69 una svolta determinante nella nostra storia. Essa viene scelta come *terminus ad quem*. Le « Introduzioni » ai periodi contemporanei metteranno l'accento sui limiti documentari e sulla provvisorietà delle conclusioni.

III. PERIODIZZAZIONE

Fermi restano i punti iniziale (1732) e quello finale (1967/69). Non sono certo le date importanti che mancano nella nostra storia: 1785 (partenza di S. Clemente per Vienna), 1787 (morte di S. Alfonso), 1793 (fine della prima divisione), 1820 (Vicariato del P. Passerat), 1841 (prima divisione della Congregazione in Province), (fine del Vicariato Transalpino), 1869 (dimissioni del P. Berruti), 1894 (fine del generalato del P. Mauron), 1921 (Capitolo Generale di adattamento al nuovo Codice di Diritto Canonico)...

Si insiste molto sul carattere relativo di ogni periodizzazione ma anche sul suo valore scientifico (delimitazione del campo di ricerca) e pedagogico-espositivo. Finalmente la periodizzazione ritenuta è la seguente:

- I° Periodo: 1732 - 1793.
- II° Periodo: 1793 - 1855.
- III° Periodo: 1855 - 1894.
- IV° Periodo: 1894 - 1947.
- V° Periodo: 1947 - 1967/69.

IV. AREE GEOGRAFICHE

Doppio pericolo da evitare: a) Storia della Congregazione vista unicamente dal centro; b) dissolvere la storia della Congregazione in un aggregato di storie delle province. In funzione della periodizzazione adottata, questi pericoli potrebbero essere evitati con la regionalizzazione seguente:

- I° Periodo: *La Congregazione in Italia.*
- II° Periodo: *Congregazione in Italia - Vicariato transalpino.*
- III° Periodo: *Le tre Province Italiane* (Romana, Napoletana, Siciliana).
Le tre Province Transalpine (Franco-Svizzera, Austriaca, Belga) e le loro diramazioni (le 7 Province formatesi tra il 1850 e il 1894).
- IV° Periodo: Le grandi aree culturali: Europa, America del Nord, America Latina, Asia-Oceania.
- V° Periodo: Alle aree culturali precedenti aggiungere l'Africa.

V. TEMATICA

Una lista esemplificativa di materie che potrebbero trovare posto in una storia della Congregazione. Per i singoli periodi, una tematica più precisa sarà determinata dagli autori d'intesa con il direttore.

A. *Le strutture della Comunità:*

1. I Capitoli Generali (loro funzione legislativa: Regole e Costituzioni).
2. La figura del Superiore Generale e del suo Consiglio.
3. Il governo provinciale e locale.
4. Povertà e vita comunitaria. L'Economia.
5. La fondazione della casa Generalizia a Roma.

B. *La vita quotidiana:*

1. Una giornata nella comunità redentorista: orario, vita e vestito, i tempi della preghiera e del lavoro, ritiri e penitenze, le riunioni domestiche, la cura degli infermi, la morte.
2. L'habitat: edifici e luoghi di culto, le abitazioni e le suppellettili.
3. Le Feste: il giorno di riposo settimanale, le feste straordinarie, modo di celebrarle.
4. L'ordinamento della vita fuori della comunità: i viaggi, in missione, nei periodi di persecuzione.

C. *La Formazione:*

1. La scelta dei candidati.
2. Il noviziato.
3. Ordinamento e orientamento degli studi (manuali, esami...).

4. Apparizione e organizzazione delle « Scuole Missionarie ».
5. Il secondo noviziato.
6. De sequenda doctrina Sancti Alfonsi.
7. Il Collegio Maggiore.
8. Le Biblioteche.

D. *Le attività della Congregazione:*

1. Missioni popolari e Esercizi spirituali.
2. Parrocchie e attività educative per esterni.
3. L'opera dei Redentoristi nei movimenti devozionali dei secoli XVIII-XX: Madonna del Perpetuo Soccorso, Cuore Eucaristico, Adorazione riparatrice, Sacra Famiglia...
4. I Santuari: Aparecida, Sainte Anne, Materdomini...
5. Tra i soldati e gli ammalati.
6. Apostolato sociale.
7. Attività letteraria: Produzione scientifica, Editrici, Riviste...

E. *I Modelli di comportamento:*

1. Idealizzazione del comportamento redentorista nei testi legislativi e nella letteratura spirituale.
2. I Tipi riconosciuti: il missionario, il confessore, il professore, il fratello, il malato...
3. Le figure esemplari nella letteratura agiografica interna: Sarnelli, Cafaro, Sportelli, Fr. llo Gaudiello, Domenico Blasucci, S. Gerardo...
4. Importanza della figura del P. Désurmont.

F. *La Spiritualità Redentorista:*

Dopo il primo periodo, esiste una spiritualità redentorista distinta dalla spiritualità alfonsiana?

G. *Influsso della Congregazione nella fondazione di altri Istituti Missionari nel secolo XIX:*

1. Oblati di Maria Immacolata. - 2. Salesiani. 3. - Bufalini. 4. - Sacri Cuori di Secondigliano (Napoli). 5. - Oblati di Maria Vergine (Pio Bruno Lanteri). 6. - Fratelli della Misericordia (B. Peter Friethofer). 7. - Discipuli Domini (Cina)...

H. *I Redentoristi e le Congregazioni Femminili nei secoli XIX e XX.*

XI. - PER UNA STORIA DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE NEL XIX E XX SECOLO

1. - I GRANDI TEMI NELLA PROSPETTIVA DELLA STORIA DELLA CHIESA E DELLA STORIA UNIVERSALE DELLA CULTURA (F. FERRERO)

La tematica di questi periodi forse non è ancora chiara a livello di Congregazione. Ci può venire suggerita dagli studi fatti a proposito di altri fenomeni storici contemporanei: Il Centenario della Rivoluzione Francese (1789-1989); Vita religiosa, sacerdotale e missionaria, specialmente a motivo del rinnovamento postconciliare e dei processi di beatificazione e canonizzazione dei grandi fondatori dell'Otto e Novecento; Province e Viceprovince della Congregazione, ecc. Da questo insieme possiamo trarre un orientamento per gli studi che adesso ci preoccupano.

1) *Orientamenti storiografici e metodologici*

- Superamento dei pregiudizi ideologici sul XIX secolo.
- Diversità e abbondanza delle fonti.
- Sviluppo delle scienze e delle tecniche per lo studio di esse e dei loro contenuti.
- Attenzione particolare alla storia sociale e alla dimensione sociale dei fenomeni storici del periodo.
- Ricerca di una storia totale, scientifica, tecnica, interdisciplinare e capace di assumere anche le forme « narrative » della cultura attuale.
- Complessità dei rapporti storici dei fenomeni, delle personalità, degli avvenimenti, ecc. da studiare.

2) *Periodizzazione fondamentale e sottodivisione del periodo*

- Sembrano chiari tre grandi momenti: 1787-89 - 1814-20; 1814-20 - 1914-18; 1914-18 - 1939-45-47.
- Ma ce ne è una grande diversità nella sottodivisione del periodo nelle diverse nazioni ed aree geografiche.
- Per questo acquistano una grande importanza le diverse aree geografiche di sviluppo, evoluzione e configurazione nella storia della Congregazione: Europa, Stati Uniti dell'America del Nord, Nazioni indipendenti dell'America Latina, Colonie europee, Roma, senza dimenticare le microaree di alcune di esse.

3) *Temì significativi*

- Nuova situazione e funzione socio-culturale, socio-politica, socio-religiosa, ecc. del cattolicesimo.

- Importanza delle « chiese » locali, accanto alla « chiesa » di Roma, dei concordati, dei concilii provinciali, dei sinodi locali, del rinnovamento nella formazione sacerdotale e religiosa, ecc.

- Rapporti dei redentoristi delle Province con il mondo della fede (chiese locali), della cultura, della politica (partiti), della scienza, ecc.

- Evangelizzazione e apostolato: missioni, esercizi, parrocchie, collegi, forme nuove di apostolato, tensioni col clero locale, apostolato laicale.

- Colonie: aree di influsso politico, economico e culturale; geografia e dimensione politica ed economica delle fondazioni; ripercussioni culturali (artistiche), ecc.

- Emigrazioni europee.

- Ideologia, politica, rivoluzione, problematica sociale.

- Pietà popolare: missioni, santuari, case, pubblicazioni, ecc.

- Attività missionaria (ad fideles et ad infideles).

- Roma e la Curia Generale a Via Merulana.

- La Madonna del Perpetuo Soccorso.

- La difesa, continuazione e sviluppo del magistero ecclesiale di S. Alfonso.

- Il « culto della regola » e la spiritualità redentorista.

- Evoluzione (geografica, architettonica, economica, sociale, ecc.) delle fondazioni.

4) *Altri argomenti da sottolineare* (S. Boland)

- Missioni popolari: attività dei missionari; ripercussioni di essa sulla religiosità popolare; grandi personalità; studi sulle missioni (cf. Spic. Hist. 33(1985)).

- I superiori: importanza della lunga permanenza dei superiori provinciali nella loro carica; ripercussioni di questo fatto sulla storia della Provincia.

- Devozione popolare alla Madonna del Perpetuo Soccorso.

- Attività letteraria.

- Missioni estere: evoluzione, personalità straordinarie.

- Stile di vita: abito, case, missioni, ecc.

2. - PER UNA STORIA DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE NEGLI STATI UNITI DI AMERICA DEL NORD: TEMI FONDAMENTALI (C. HOEGERL)

1) *Fondazione*: motivazioni, luogo, personalità, fondatori.

2) *Decisioni iniziali che ebbero ripercussioni definitive*: quali, perché, ecc. Per esempio, in rapporto con l'evangelizzazione degli indiani, con l'accettazione delle parrocchie, ecc.

3) *Accettazione della nuova cultura americana*: Origine cattolica dei fondatori; pluralismo americano; atteggiamenti dei protestanti; reazione dei redentoristi di fronte alla nuova cultura; trapianto della cultura europea o accomodazione?; Hecker; predominio tedesco; gli altri redentoristi.

4) *Adattamento delle Regole alle nuove condizioni*: prescrizioni che non potevano essere osservate in America; pressioni di Roma e delle Province europee.

5) *Relazioni dei Superiori della Missione con quelli dell'Europa*.

6) *Lavori apostolici*: quali erano; cambiamenti nei primi anni; diversità; missioni agli emigrati; parrocchie tedesche, ecc.

7) *Formazione*: accettazione dei nativi; formazione dei nuovi candidati; problemi per questo motivo con le autorità europee, ecc.

8) *Apostolato delle parrocchie*: liturgia (influsso tedesco); scuole parrocchiali (ripercussioni di quelle protestanti); confraternite (per far fronte alle società segrete); opere sociali (orfani degli emigrati); casse di risparmio; società di assicurazione; stampa, ecc.

9) *Scrittori*.

10) *Rapporti col clero secolare e con gli altri religiosi*.

3. - PER UNA STORIA DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE IN ITALIA: TEMI GIÀ SVILUPPATI (G. ORLANDI)

I. STORIA GENERALE:

M. DE MEULEMEESTER, *Histoire sommaire de la Congrégation du T.S. Rédempteur*, Louvain 1958.

II. CATALOGHI:

F. MINERVINO, *Catalogo dei Redentoristi d'Italia (1732-1841) e dei Redentoristi delle Province Meridionali d'Italia (1841-1869)*, Roma 1978.

F. MINERVINO, *Catalogo dei Redentoristi della Provincia Napoletana, 1841-1878*, Roma 1979.

III. NECROLOGI:

• *Provincia Romana*:

[G. PAGLIARA], *Memoriale della Congregazione del SS. Redentore per la Provincia Romana*, Roma 1950.

- *Provincia Napoletana:*

S.M. SCHIAVONE, *Biografie dei Redentoristi Napoletani più ragguardevoli per santità, dottrina e dignità*, Pagani 1938.

F. MINERVINO, *Nella luce di Dio. Redentoristi di ieri*, Pompei 1985.

F. MINERVINO, *Con S. Alfonso nella luce di Dio*, Pompei 1986.

IV. STORIA DELLE SINGOLE PROVINCE:

- *Divisione delle Province:*

G. RUSSO, *Le vicende redentoriste del 1841 secondo i documenti dell'Archivio Borbone di Napoli*, in S.H., 12 (1964) 270-318.

- *Provincia Romana:*

R. PITTIGLIANI, *Litterae annales de rebus gestis Provinciae Romanae*, Roma 1914.

A. SAMPERS, *De erectione et abolitione Provinciae provvisoriae in Italia superiori existentis ann. 1859-1862, cum documentis ac notis de fundatione et suppressione domorum*, in S.H., 4 (1956) 68-84.

G. ORLANDI, *La Congregazione del SS. Redentore nel Ducato di Modena, 1835-1848*, in S.H., 18 (1970) 371-430.

G. ORLANDI, *I Redentoristi nella delegazione di Frosinone durante l'ultimo decennio dello Stato Pontificio, 1860-1870*, in S.H., 21 (1973) 28-164.

G. ORLANDI, *La Congregazione del SS. Redentore nel Lombardo-Veneto. Trattative, fondazione e primo decennio della casa di Bussolengo, 1844-1867*, in S.H., 22 (1974) 165-223.

- *Provincia Napoletana:*

A. DE RISIO, *Croniche della Congregazione del Santissimo Redentore*, Palermo 1858.

G. DAMIANI, *Litterae annales de rebus gestis Provinciae Neapolitanae Congregationis SS. Redemptoris*, Napoli 1915.

- *Provincia Siciliana:*

S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia*, Palermo-Uditore 1960.

V. RICCI, *I Redentoristi in Sicilia, in AA.VV., Problemi e prospettive dell'evangelizzazione in Sicilia*, Palermo 1984, 161-175.

V. STORIA DI SINGOLE CASE:

• *Provincia Romana:*

I. LOEW - A. SAMPERS, *De initiis hospitii romani S. Mariae in Monterone, 1814-1820*, in S.H., 8 (1960) 40-65.

• *Provincia Napoletana:*

I. LOEW, *La pratica dell'osservanza regolare nel Collegio principale della Congregazione del SS. Redentore in Nocera de' Pagani minutamente esposta dal P. Francesco Springer*, in S.H., 2 (1954) 295-364.

O. GREGORIO, *La soppressione del collegio redentorista di Catanzaro, 1866*, in S.H., 11 (1963) 45-82.

• *Provincia Siciliana:*

A. DE RISIO, *Breve memoria della fondazione della Casa e Chiesa dell'Uditore, Opera dei RR.PP. Liguorini*, Palermo 1856.

VI. STORIA DI ASPETTI PARTICOLARI:

• *Missioni popolari:*

— *Provincia Romana:*

I. LOEW, *Documenta de S. Paula di Rosa (Soror Maria Crucifixa) et de Missione in Acquafredda, 1847*, in S.H., 2 (1854) 87-104.

I. LOEW - A. SAMPERS, *De missione in Finali, 1837*, in S.H., 4 (1956) 44-64.

G. ORLANDI, *La missione popolare redentorista in Italia. Dal Settecento ai giorni nostri*, in S.H. 33 (1985) 51-141.

— *Provincia Napoletana:*

I. LOEW, *De Missione in Nocera, 1823*, in S.H., 4 (1956) 25-43.

O. GREGORIO, *Contributo delle missioni redentoriste alla storia socio-religiosa dell'Italia meridionale*, in S.H., 21 (1973) 259-283.

O. GREGORIO, *Statistica di missioni fatte dai Redentoristi nel Regno di Napoli nel 1857-1858*, in S.H., 21 (1973) 425-436.

— *Provincia Siciliana:*

S. GIAMMUSSO, *Le Missioni dei Redentoristi in Sicilia dalle origini al 1860*, in S.H., 10 (1962) 51-176.

VII. BIOGRAFIE DI SINGOLI REDENTORISTI ITALIANI:

- *Servi di Dio*
- *Altre personalità eminenti*

VIII. REDENTORISTI ITALIANI ATTIVI ALL'ESTERO:

- *Loiodice e compagni* (Colombia e Spagna)
- *Emigranti* in seguito alle soppressioni italiane (Padri e Studenti della Provincia Romana: in Austria, Francia, Inghilterra, ecc.).

IX. REDENTORISTI ESTERI ATTIVI IN ITALIA:

- *Fondatori della Vice Provincia Lombardo-Veneta*
- *Esuli dal Portogallo*

XII. - CONCLUSIONI PROPOSITIVE

1. Si richiede la riorganizzazione e ristrutturazione dell'Istituto Storico con sede attuale a Sant'Alfonso in via Merulana.

2. Per la rivista *Spicilegium Historicum Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, edita a cura dell'Istituto Storico della Congregazione, si richiede un segretario di redazione, il quale ne curi gli aspetti tecnici, giuridici e amministrativi.

3. A livello regionale o interregionale sia costituita una commissione che abbia lo scopo di coordinare le ricerche storiche e sia in costante contatto con l'Istituto Storico di Roma.

4. Si considera conveniente continuare i lavori in corso di realizzazione, che hanno un interesse maggiore per gli studi alfonsiani, come possono essere quelli riguardanti l'edizione critica dell'epistolario e dei « Diari » di S. Alfonso, o il « catalogo generale dei Redentoristi ».

5. L'elaborazione della nuova Storia generale della Congregazione si considera l'attività prioritaria e più urgente nel campo della ricerca storica dei Redentoristi.

6. Si invita il Governo Generale a curare in tempi non lunghi e a livello regionale convegni degli archivisti provinciali della Congregazione (America del Nord, America Latina, Asia e Oceania, Europa) con la finalità di: informare sul progetto di Storia generale C.S.S.R.; avere una visione delle fonti esistenti; conoscere i lavori in via di realizzazione a livello locale; preparare schedari uniformi; cercare personale; preparare la formazione di una bibliografia più completa su gli argomenti locali riguardanti la storia della Congregazione, ecc.